

CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO**Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia***Il Presidente*

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
On. Daniele Leodori
S E D E

**INTERROGAZIONE URGENTE
(A RISPOSTA SCRITTA)**

Oggetto: stato di attuazione del piano di delocalizzazione delle attività di autodemolizione

Premesso che

Il Testo Unico delle leggi in materia di Ambiente, di cui al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, prevede il ricorso agli impianti di autodemolizione e rottamazione la cui gestione può essere svolta dai Comuni e dai privati;

la legge regionale 9 luglio 1998, n. 27, recante la disciplina in materia di gestione dei rifiuti, definisce le competenze attribuite alla Regione ed il riparto delle funzioni amministrative con i Comuni e le Province, cui sono delegate specifiche attribuzioni;

in tale contesto, l'art. 6 della suddetta legge individua le funzioni amministrative delegate ai comuni, tra le quali è possibile annoverare l'attività di autorizzazione e delocalizzazione degli impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti provenienti dalla demolizione degli autoveicoli;

in particolare, a seguito della conclusione del regime di commissariamento avviato nel 1999 per l'attuazione dell'accordo di programma intervenuto tra Regione Lazio, Provincia di Roma e Comune di Roma, le competenze sono esercitate dal Comune di Roma;

Considerato che

Roma Capitale non ha ancora provveduto, nell'esercizio delle proprie competenze, a definire un piano per la localizzazione delle attività di autodemolizione, con l'effetto di determinare profonda incertezza nel settore;

in particolare, l'amministrazione capitolina ha omesso di procedere alla individuazione di siti ove delocalizzare gli impianti ricadenti in aree non conformi con gli strumenti urbanistici, al fine di consentire lo svolgimento dell'attività in conformità alle prescrizioni di legge;

l'omessa adozione da parte dell'amministrazione capitolina dei provvedimenti di competenza ha determinato negli anni il frequente ricorso all'istituto della proroga al fine di consentire il proseguo

dell'attività svolta dai centri di autodemolizione presenti sul territorio capitolino mediante una autorizzazione provvisoria all'esercizio;

Rilevato che

recentemente Roma Capitale ha ritenuto di non prorogare diverse concessioni, a fronte di una persistente inerzia nella adozione del piano di localizzazione e delocalizzazione degli impianti esistenti e ricadenti in aree non idonee;

si configura, quindi, da una parte una grave omissione nell'esercizio delle competenze delegate e dall'altra la scelta di non avvalersi dello strumento della proroga della concessione, con l'effetto di privare gli operatori del settore le cui attività ricadono in siti non idonei di un titolo idoneo al proseguimento dell'esercizio dell'attività;

L'art. 13 della legge regionale in materia prevede l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Regione in presenza dell'omessa adozione dei provvedimenti delegati ai Comuni;

nel caso di specie ricorrono pertanto i presupposti per il loro esercizio anche in ragione dell'interesse pubblico sotteso al corretto svolgimento delle predette attività;

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato

INTERROGA

Il Presidente e la Giunta per sapere

se intendano, a fronte dell'inerzia dell'amministrazione capitolina, avvalersi dei poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 27/98, al fine di ricondurre l'intero comparto nell'ambito di un contesto rispondente alla prescrizioni di legge ovvero provvedere alla individuazione dei siti idonei ove delocalizzare gli impianti ricadenti in aree non compatibili con gli strumenti urbanistici, nonché, nelle more, l'adozione delle conseguenti determinazioni amministrative tali da assicurare il proseguimento delle attività di autodemolizione.


Fabrizio Ghera